

Prezzi di Associazione

Valore di 1 anno	L. 20
di 6 mesi	L. 12
di 3 mesi	L. 7
di 1 mese	L. 2
di 1 settimana	L. 0,50
di 1 giorno	L. 0,10

Le associazioni non si fanno che per tempo e non si accettano che per tempo.

Una copia in tutte le Regie centrali.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzi per le inserzioni

Per ogni riga di testo per ogni giorno di 100 caratteri. — La prima riga di ogni inserzione costa 100 caratteri. — Per gli avvisi di morte si fanno di persona. — Per gli avvisi di morte si fanno di persona. — Per gli avvisi di morte si fanno di persona.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorgi, N. 28, Udine

L'INGHILTERRA E IL PAPATO

Nel numero 30 di lunedì 6 febbraio abbiamo dato un saggio per sommi capi dell'opuscolo di Monsig. Capel sulla questione sempre pendente del ristabilimento delle relazioni diplomatiche fra la Santa Sede e l'Inghilterra, intitolato « *La Gran Bretagna e il Vaticano* » nel quale si tratta la questione se la Regina debba avere relazioni diplomatiche col Sovrano pontefice.

Qualche estratto di questo lavoro interesserà i nostri lettori e li potrà al corrente della questione meglio che non lo possiamo fare noi colle nostre parole.

Monsig. Capel dopo d'aver stabilito come l'opinione pubblica in Inghilterra ha cominciato ad occuparsi della questione appena fu sparso la voce della missione Errington, entra subito in alcune considerazioni sullo stato del cattolicesimo nel Regno Unito.

« Noi — scrive l'autore — non abbiamo meno di dieci milioni di sudditi cattolici, tanto in Irlanda, nel Canada, a Malta, in Gibilterra come nei grandi centri di commercio e d'industria della Gran Bretagna. Essi formano parte integrante dell'organizzazione dell'impero, perchè sono ammessi nei pubblici uffici da quello di consiglieri della Regina e di Vicario della legge fino al più modesti. Nell'ordine sociale noi troviamo tre classi di rappresentanti di tutte le classi, dal primo grado del reame fino al poverello dell'ospizio. Il loro benessere è dunque uno dei fattori del benessere dell'intera nazione.

« Questi sudditi cattolici benchè siano differenti di schiatta, di linguaggio e di opinione politica, sono però uniti di cuore e di spirito nelle loro credenze religiose e nel loro culto.

« Su tutta la superficie dell'impero essi sono i partiti in 134 diocesi governate da 17 arcivescovi, 100 vescovi e 17.000 preti; hanno scuole primarie e secondarie, collegi, università, stabilimenti di carità diretti da ordini religiosi e da diverse comunità i cui membri hanno dedicato la loro vita esclusivamente a queste opere e tutto ciò non è che una parte di questa organizzazione possente che si estende fino ai punti più lontani della terra e dipende dal Papa, centro e sorgente della vita religiosa.

« Fino al 1780 la legge di questo paese dichiarava delitto per tutti i preti cattolici e eremiti di alto trattamento per tutti i sudditi inglesi il fatto di insegnare dottrine o di praticare il culto della propria chiesa e non ci vollero meno di 49 anni di lotta dopo quell'epoca ai cattolici della Irlanda, dell'Inghilterra e della Scozia, e l'aiuto d'uomini di Stato schiettamente liberali per riuscire all'atto di emancipazione del 1829. Questa ed altre leggi promulgate colto stesso spirito di giustizia riconobbero l'esistenza della Chiesa cattolica nell'impero.

« I cattolici non sono semplicemente tollerati ma riconosciuti dalla legge come un corpo di persone aventi tratti essenziali e caratteristici. Essi non possono ancora, è vero, funzionare da reggenti del Regno Unito, da Vicari dell'Irlanda, da Cancellieri dell'Inghilterra, da Guardasigilli della Gran Bretagna o dell'Irlanda, o da alti commissari presso l'assemblea generale della Chiesa di Scozia, sono però eleggibili a tutti gli altri uffici pubblici.

« Inoltre, essi sono liberi, sempre in forza della stessa legge, di professare e di praticare la loro fede, senza ostacoli o impedimenti di sorta, alla sola condizione di non violare in nulla la legge. Di più il tratto caratteristico di questa fede, l'obbedienza inverso alla S. Sede e la comunione con essa, è molto esplicitamente ammesso e riconosciuto dall'atto medesimo d'emancipazione, appreso per i « sudditi di S. M. la Regina professanti la religione cattolica romana, » e per la formula di giuramento da esso prescritta per loro uso. »

Capel, non dimenticando che egli rivolgesi tanto al pubblico protestante come al pubblico cattolico stabilisce la natura e le condizioni dei rapporti che devono necessariamente esistere tra il sovrano Pontefice, Padre e Dottore infallibile della cristianità, e i fedeli del mondo intero; poiché se le nazioni cattoliche, piombate nel liberalismo, hanno un modo singolare di intendere i rapporti tra la Chiesa e lo Stato, ciò avviene soprattutto nelle nazioni protestanti cui la sola idea di vedere nel loro sovrano il rappresentante della più alta autorità spirituale che esista, e che è stata loro sempre dipinta fin dalle fasce come un'autorità tirannica e intollerante, è un vero spauracchio. Stabilito questo punto, Monsig. Capel dimostra quanto sia ingiustamente per i milioni di sudditi cattolici della Regina, questa specie d'estraneismo diplomatico da cui è colpita la Corte di Roma.

« In virtù della libertà che loro accorda la costituzione dell'Inghilterra, i cattolici senza violare apertamente la legge del paese, riconoscono il sovrano Pontefice come sorgente suprema di potenza spirituale e divina sopra la terra. Cardinali, Arcivescovi, Vescovi, preti e tutti, tutti per delegazione del Papa e con aggrindimento di lui esercitano la loro autorità spirituale in tutte le parti dell'impero britannico. Il governo delle metropoli e quello delle colonie non hanno, naturalmente, le stesse relazioni ufficiali con questi rappresentanti del Papa e in alcuni casi rimangono le loro funzioni. Ciascuno di questi rappresentanti riceve la sua missione direttamente o indirettamente dal Papa. Questa giurisdizione è limitata per il luogo e per la durata e può essere ritirata o sospesa a piacere di chi la dà.

« Ora qual cosa più inconseguente questi delegati del Papa, che sono per lo più stranieri e di differenti nazionalità, e rifiutare di aver relazione col loro stesso capo? Un paese che s'è prosteso dinanzi allo Sba di Persia, ed al Sultano per presentarsi loro i suoi omaggi e che probabilmente farà lo stesso verso Ceywayo, quando questa ex-Macchia verrà a visitarsi, rifiuta d'entrare in relazione col capo del governo più antico e più venerabile d'Europa, col padre della civiltà cristiana, il sovrano che governa il possente reame di Cristo!

« Questa attitudine verso il sovrano Pontefice non è già solamente inconseguente, essa ferisce profondamente i cattolici, che vi vedono una diffidenza, un ostacolo sospetto, un insulto. Essi amano il Papa d'un amore filiale e si trovano offesi nella persona di lui. L'ufficiale riconoscimento fatto dal governo inglese del Pontefice sovrano, sarebbe un onore conferito a ciascuna cattolica dell'impero, creerebbe in ciascuno dei loro cuori un nuovo sentimento di dignità personale e sarebbe per loro un nuovo motivo di devozione alla dignità reale. »

D'altra parte, nessuna nazione, continua Mons. Capel, non deve alla Chiesa e al papato più riconoscenza dell'Inghilterra, la quale fu da lei, altre volte e per sì lungo tempo, favorita dei più grandi benefici. E' alla Chiesa, e alla evangelizzazione dei « missionari » di Roma, e all'organizzazione delle primarie comunità parrocchiali e diocesane che la Gran Bretagna deve quel forte assetto politico e sociale sul quale riposa oggi la sua prosperità.

Quindi, dopo d'aver esposte le ragioni che sono favorevoli all'esistenza di rapporti tra il Papa e il governo, Mons. Capel dimostra la immensa utilità che ne verrebbe all'Inghilterra col riannodare questi rapporti:

« All'infuori e al di là di ragioni generali risultanti dai grandi principi che abbiamo stabiliti, vi sono nelle condizioni speciali in cui egli si trova, molti motivi che dovrebbero spingere il nostro governo a considerare come immensamente utili alla integrità e alla prosperità dell'impero le relazioni diplomatiche col sovrano Pontefice.

« Noi non sappiamo se gli avvenimenti giustificano o no le predizioni di quegli uomini politici che pretendono che le sponde del Mediterraneo saranno il teatro della prossima grande lotta tra le nazioni, ma in tutti i casi, è della più grande importanza che i vescovi e i preti cattolici di Gibilterra e di Malta siano costanti nella loro fedeltà alla Corona.

« Se poi noi volgiamo lo sguardo al Canada, non è necessario aver l'occhio di lince per incorrere in mali che avverrebbero, se il clero cattolico fosse assente nella sua obbedienza.

« Vi sono è vero dei casi nei quali il sovrano spirituale può senza sacrificare momentaneamente la libertà della Chiesa, operare d'accordo col potere civile e a parità di merito, investire di importanti uffici ecclesiastici uomini la cui somministrazione non è sospetta.

« Di più il governo ha una grave responsabilità nei riguardi dei suoi sudditi pagani e si deve supporre che l'Inghilterra è animata dal desiderio di condurli al cristianesimo. Nelle Indie i missionari cattolici, quantunque privi di tutto e senza appoggi, formano un corpo solidamente organizzato e compiono un'opera grande e gloriosa che potrebbe svilupparsi e ingrandirsi in modo degno della potenza e delle viste providenziali dell'impero britannico se esistesse un vero accordo e relazioni bene avviate tra l'Inghilterra e il Papa. »

(Continua.)

Quaresimale del S. Padre Leone XIII AL POPOLO ITALIANO

Sotto questo titolo l'Unità Cattolica prelude quotidianamente a meditare le grandi verità proclamate dal Pontefice Leone XIII nella sua Enciclica del 15 febbraio 1882, all'Episcopato italiano, inculcando nei lettori quei sapienti avvisi racchiusi in questo prezioso documento, ed eccitandoli a seguire i consigli di sì buon Padre.

Volendo ancor noi contribuire a ciò che i preziosi ammaestramenti del Romano Pontefice possono giovare a quell'Italia a cui sono dritti, vorremo riproducendo nella corrente quaresima gli articoli del foglio torinese.

IL PREDICATORE

Prima di commentare le parole del Papa al popolo italiano, giustamente scrive l'Unità, conviene conoscere il Predicatore.

Chi parla all'Italia? Chi le dà avvisi o consigli? Il Papa, ossia il Capo della Chiesa, il Vicario di Gesù Cristo. « Ogni Papa, osservava il cardinale Pie, nel giorno in cui diventa Papa, prende un onore di padre. » Leone XIII l'aveva prima assai della sua esaltazione sulla Cattedra di S. Pietro. Egli ci parla, mosso unicamente dall'amore della patria nostra, e dal zelo per nostro bene spirituale e temporale. Considerato nella sua semplice personalità, Leone XIII è un uomo venerando, di settantadue anni, che invecchiò nello studio e nella pratica degli affari, quindi ricco di scienza e di esperienza. Egli non può essere mosso da nessuna invidia di ambizione, da veruna interesse personale. Possiede la più augusta dignità; è solo: non sa chi potrà essere il suo successore, giacchè nella dinastia dei Papi non si trovano Principi ereditari. Inoltre egli pensa quotidianamente alla morte, al giudizio supremo, che aspetta anche lui, quantunque Papa, e più rigoroso degli altri, perchè Papa. Non è dunque l'interesse che lo fa parlare, ma il dovere, l'amore, il timore: il dovere di un Papa, l'amore di un Padre, il nobilissimo timore di Dio, principio della vera sapienza!

Ora si avranno da trovare Italiani, che credano a giornalisti timorosi, sciocchi, prezzolati, ambiziosi, accontentati, piuttosto che al Papa Leone XIII? Non sarebbe

questa la più strana pazzia? Enrico VIII, re d'Inghilterra, prima della sua apostasia, scriveva contro Lutero, a' mesi di banda i sillogismi, ricorrere a questo popolare e strappatissimo argomento, tratto dalla storia dell'antica Roma: « Emilio Scauro, accusato al popolo romano da un uomo senza reputazione, esclamava: « *Quiriti! Varo afferma, ed io nego. A chi crederete voi?* »

« E il popolo, appiccato, l'indistinto n'andò confuso. Altro argomento? Io non cerco sopra tal questione di potere delle Chiesi. Lutero dice che le parole d'istituzione s'applicano a' laici, Agostino nega; a chi crederete? Lutero dice di sì, Ambrogio di no; a chi crederete? Lutero dice di sì, la Chiesa tutta insieme e disse di no, a chi crederete? » La stessa domanda, muoviamo al popolo italiano. « Uomini, che non hanno di Lutero il sapere, ma soltanto i costumi, dicono di sì. Leone XIII dice di no: a chi crederete voi? I giornalisti, che stanno al banchetto e vogliono arrivarvi, dicono di sì, il Papa dice di no; a chi crederete voi? Basta la domanda per far l'advezicare la risposta di chi non ha perduto il ben dell'intelletto.

Noi vogliamo credere al Papa, nostro amico, nostro maestro, nostro padre, nostro Signore. E qui ritorniamo a parlare. Enrico VIII: « Rara impudenza ci vuole per affermare che il Papa fondò il suo diritto di despotismo. Per chi ci prende Lutero? Ci crede stupidi a segno da darvi ad intendere che un povero prete sia riuscito a stabilire un potere come il suo? Che, senza scopo, senza missione, senza alcuna specie di diritto, abbia sommessi al suo scettro tante nazioni? Che tante città, tanti regni e province sieno trovati, così prodighi di loro libertà da riconoscere uno straniero, cui non si doveva né fede, né omaggio, né obbedienza? » Se il Papa non fosse il rappresentante di Dio in terra, dovrebbe dirsi il più grande uomo di questo mondo, essendo riuscito da sé, per tanti secoli, in mezzo a tante vicende, ad acquistare tanta autorità! Sicchè noi dobbiamo ascoltare col riverenza la parola del Papa, essendo egli o il Vicario di Gesù Cristo, o il più grande, non solo degli Italiani, ma anche degli uomini. Parlate adunque, o Padre Santo, parlate, chè la vostra Italia vi ascolti!

Al Vaticano

Ieri l'altro le LL. EE. il sig. Grolard, ambasciatore di Spagna, ed il sig. Marchese di Loruszani, inviato straordinario o ministro plenipotenziario di Bolivia, Costarica ed Equatore, accompagnati dal rispettivo personale, presentarono a Sua Santità i loro omaggi e congratulazioni in occasione del quarto anniversario della sua esaltazione al trono Pontificio.

MUNIFICENZA DEL S. PADRE

Leggiamo nell'Osservatore Romano: « La carità usata più d'una volta nel decorso anno dal Santo Padre di provvedere di letti non pochi infelici famiglie di Roma essendo riuscita loro di grande e gradito sollievo, mosso la stessa Santità Sua a ripetere tale beneficenza per il prossimo quarto anniversario della Sua incoronazione.

A tal fine Sua Santità si degnò disporre che per mezzo dell'Osservatore Apostolico si provvedessero 150 letti nuovi, forniti ciascuno di tutto il necessario, e fossero di poi portati al domicilio delle famiglie bisognose.

Queste benefiche disposizioni di Sua Santità furono colla maggiore sollecitudine adempite da Monsignor Sanminiati, suo domestico segretario, e sappiamo che la maggior parte delle famiglie, giudicate più meritevoli, già godono di questa sovrana beneficenza.

zione quando col Giacomelli si cercavano i brillanti; negativa perchè assente quando quello riuscì ad averli in mano.

Però si conforta pensando che se non riesce a trovare i brillanti — potrà però mettere per primo la mano agli autori del fatto — e questo merito rivendica colla piena coscienza che gli appartenga.

All'addebito fattogli di avere con leggerezza male informato di due onorandi negozianti della città — dichiarò che non ha ritrattazioni da fare — ma spiegazioni da dare, e cioè che come pubblico funzionario di P. S. nei primordi di una istruttoria aveva il dovere di raccogliere ogni voce, ogni fatto: ma che però di quelle voci non crede di rendersi solidale, e quindi per primo è lieto che non avessero fondamento.

Pronunciati da Cambiolo e da Veronese, quei nomi — egli doveva ripeterli — più in là non credette d'andare, e non andò — quindi nessuno può offendersi di questo contegno suo che si risolve nello stretto adempimento di un dovere impostogli dalla legge.

Dopo ciò succedono delle spiegazioni tra i vari funzionari di P. S., e fra tutti il Giacomelli, con parola vibrata ed onesta, assicura che esso non ebbe né glorie né disegni, quando altri presero il suo posto in questo affare — e che dopo aver fatto quanto stava in lui per sussidiare gli agenti venuti da altri uffici, sognava a questi il diritto di lamentarsi di scarsa cooperazione.

Seguerono lunghe contestazioni di dettaglio del difensore del Mesaglio ed arriva così l'ora del riposo.

Nel dopo pranzo si sentono i testimoni signori Vitali nostro capo stazione, il sottocapo Pracchia, l'impiegato Gabelli, il signor Martini, capo-stazione di Gemona, e tutti riportano cose già note.

Pracchia parla di un atto di onestà compiuto dal Veronese, che potendo agevolmente appropriarsi un gruppo di L. 5000 lo denunciò.

Il sottocapo Facini chiamato per deporre un fatto simile non se ne ricorda, — così Romar, capo-stazione di Conegliano, il quale però dice esser vero quanto Veronese raccontò — ma esso non rammentarsi; infine Bonara che depone come spontaneo, e del fatto a lui chiesto se una consegna ammessa di tre gruppi — dice che pagò lire 5 di multa e basta.

Il dott. Marchi depone delle malattie sofferte nel 1880 e 1881 dalla moglie del Veronese — delle condizioni modeste di famiglia e di vestiario suo, della moglie e dei figli e lo dipinge come affettuosissimo alla famiglia.

Si assume Pascoli, garzone del Mesaglio che durante il tempo in cui lavorò nella bottega del Mesaglio non vide mai né Veronese né Cambiolo. Quindi la ragazza Della Rovere Italia che narra di una malattia della moglie del Mesaglio, e la signora Kotti Vincenza, di un viaggio della stessa a Trieste — dove non poté aver contatti con chicchessia, perchè fu sempre con lei.

Monumento a Mons. Comboni. — L'Em. Cardinale di Canossa Vescovo di Verona ha costituita una Commissione per l'erezione di un monumento all'illustre Mons. Daniele Comboni, morto nello scorso anno vittima del suo zelo e delle apostoliche sue fatiche per diffondere la religione e la civiltà in mezzo agli abitanti dell'Africa.

Ora la nominata Commissione ha diramata una circolare per interessare la stampa e i cattolici italiani ad aprire sottoscrizioni per un sì nobile scopo. Noi la riproduciamo raccomandando caldamente ai nostri lettori ed amici di concorrere colla loro offerta ad onorare la memoria di quel grande che in terre lontane si rese tanto benemerito della religione e della civiltà e fu una delle più belle illustrazioni della patria nostra l'Italia. La offerta si riceve presso l'amministrazione del nostro giornale. Ecco la circolare:

Se non v'ha a così dire, persona, la quale non siasi commossa a doglianza in sentire la immatura morte di quell'Apostolo e Vicario Apostolico dell'Africa Centrale, e Vescovo di Claudiopoli I. p. I. che fu l'Ecc. Rev. Mons. Daniele Comboni, nei cattolici quanti siamo, sopra tutti gli altri, dobbiamo sentire amaramente la perdita, e studiarci che la memoria di lui viva si conservi e valga a destare in altri lo spirito apostolico del missionario, onde Egli era giulidamente informato. Egli fu invero un culto civilizzatore, egli un

instancabile viaggiatore, egli un dotto geografo, egli un meraviglioso filologo, egli sempre intrepido, sempre pronto alla abnegazione, sempre felice nel trovare risorse, di cuore ampio, di mente intelligentissima, di anima aurea ed amorevole con tutti; una vera gloria di Verona, d'Italia, di Europa: ma sopra tutte ciò fu un vero Apostolo dell'Africa, il saliceto padre, il redentore indomabile dei poveri Negri, che il piangono a calde lacrime ingrimie, e quindi una vera gloria della Religione e della fede nostra santissima che lo educò, formò, sostenne e rese il salvatore di tante anime. Il perchè lo eternare la memoria e l'porto quasi vivente sotto gli occhi dei presenti e dei futuri non può non essere un forte stimolo ed eccitamento a modellarsi sul suo inimitabile zelo ed a procurare nuovi apostoli che abbiano a continuare l'ardua e vastissima Missione da lui fondata.

Per ciò si vuole qui ergergli un modesto, ma eloquente monumento. Ed allo scopo di raccogliere le offerte necessarie io ho qui costituita una Commissione, composta di un Membro di questo Seminario per la Missione dell'Africa Centrale, di uno dell'Istituto Mazza e di Comboni fu educato, e del mio Comitato cattolico diocesano.

Ed ora mi rivolgo con caldo appello alla S. V. Illustr. perchè, se Le piaccia, voglia Ella far qualche offerta e mandarla a me, che la passerò alla Commissione; e così aver parte a glorificare questo fervente Apostolo dell'Africa centrale.

Gradisca la S. V. Illustr. i miei sentimenti di gratitudine ed estimazione.

† L. CARD. DI CANOSSA VESCOVO
Protettore della Missione.

Disposizione postale sulla caccia-gione. In seguito alle energiche premure, promosse dal Ministero di Agricoltura, perchè non venga delusa la legge nelle epoche in cui la caccia è proibita, la Direzione generale delle Poste ha disposto che nelle epoche suddette non dovranno accettarsi dagli uffici postali pacchi contenenti cacciagione. Quando simili pacchi giungessero ad un ufficio postale da paesi in cui la caccia è proibita, saranno applicate le penalità all'uopo previste.

L'interesse dei buoni del tesoro. A cominciare coi versamenti che saranno eseguiti dal 27 p. p. febbraio, l'interesse dei buoni del tesoro è fissato nel due per cento per buoni con scadenza a sei mesi, nel tre per cento per buoni con scadenza da sette a nove mesi, del 4 per cento per buoni con scadenza da dieci a dodici mesi.

Il petrolio solido. Un giornale di Pietroburgo annunzia che un tedesco, il sig. Dittmar, ha risolto il problema di solidificare il petrolio, problema che i chimici hanno studiato molto in questi ultimi tempi allo scopo di rendere più facile e meno pericoloso il trasporto di quella sostanza. In Russia s'è formata una società per esercitare quest'industria appena il tedesco abbia ottenuto la patente. La trasformazione della sostanza costerà pochi centesimi ogni 36 libbre. Il modo di trasformarla non è ancora rivelato ed i chimici ai quali sono stati inviati dei saggi dall'inventore non sono riusciti a scoprire quali sieno le altre sostanze mescolate nella proporzione del due o tre per cento al petrolio per ottenere la solidificazione.

Il reporter del giornale di Pietroburgo ha veduto il prodotto; dice che ha un colore giallastro, e la consistenza di una gelatina molto dura, la quale cede come la cera alla pressione del dito. Un piccolo pezzo dallo spessore di un lapis o lungo una ventina di centimetri si può accendere ad una estremità tenendolo in mano; si strugge come la cera, poi comincia a colare delle gocce calde e quindi sorge la fiamma. Il pericolo dell'incendio è molto minore nel petrolio consolidato che nel petrolio liquido. Questo prodotto si liquefa facilmente quando occorre aggiungerlo dell'aceto ed il processo è rapidissimo. — L'aceto si separa a poco a poco dal petrolio e questo viene a galla; non si sa per ora se lo stesso aceto possa adoperarsi più volte.

Per cacciatori. Il Ministero dell'Interno in appoggio ad una sentenza della Corte di cassazione di Roma in data 8 luglio 1881 ha stabilito che non occorre il patentino per la caccia agli animali acquatici e di ripa, bastando all'uopo l'ordinaria licenza di caccia con fucile.

Curiosità egiziane. D'or innanzi non si dirà più monete false, ma monete egiziane; il significato sarà precisamente lo stesso.

Lo in un processo tenuto testé a Ginevra vennero alla luce delle cose curiosissime sul conto del paese dei Faraoni.

Gli avvocati difensori di parecchi individui accusati di aver fabbricato monete false egiziane sostennero e provarono che il governo egiziano, sotto tutti i suoi principi, ha fatto coniare all'estero, per proprio conto, della moneta falsa.

Prima a Vienna, poi a Ginevra.

È incontestabile che il passato Kedive Ismail Pascià, fece coniare a Vienna, dei talleri di Maria Teresa, quando dovette pagare l'indennità di guerra al re Giovanni d'Assiria. I talleri erano naturalmente falsi, tanto che il *negus* s'accorse della frode e gli rifiutò. Ma Ismail, per non perdere nulla, li mise in circolazione fra i suoi sudditi.

Gli avvocati fecero inoltre notare che l'Egitto non ha monete nel senso stretto della parola. Quella che esso fece coniare ad Alessandria contiene una quantità di argento o d'oro così piccola, da essere affatto insufficiente nelle transazioni internazionali.

Quindi è facile capire, come i principali mercanti delle colonie europee abbiano preso l'abitudine, per rimediare a questa insufficienza, di far fabbricare per proprio conto non soltanto dei *talaris* di Maria Teresa, come faceva il governo egiziano, ma anche delle piastre e dei piccoli pezzi d'argento del valore di 26 centesimi.

Con queste armi in mano, fatte abilmente giocare, gli avvocati in parola ottennero un verdetto di assoluzione per loro clienti, che appartenevano, in massima parte, alla ricca borghesia ginevrina.

L'Egitto, fu detto nei motivi della sentenza, non ha monete legali, o la contraffazione di monete sprovviste di questo carattere non costituisce né un crimine né un delitto.

Municipio di Udine

NOTIZIE SUI MERCATI.

Udine, 28 febbraio.

Grani E' il primo mercato granario, ed ha già perciò mantenuta la sua caratteristica di debole. Sempre ricercatissimo però il granturco, mantenendosi sostenuto. Tutto esitato.

Foraggi e combustibili. Neppure l'ombra. Ecco i prezzi fatti al Kil. per semi prattusi: Medica L. 1.10, 1.40, 1.50. Trifoglio L. 1, 1.10. Altissima L. 0.64, 0.80. (Vedi listino in quarta pagina).

ULTIME NOTIZIE

Un dispaccio da Berlino afferma che perdurando la situazione attuale, lo czar avrebbe deciso di abdicare dopo la incoronazione in favore del figlio maggiore, nominando alla reggenza tre membri della famiglia imperiale.

— Mandano da Pietroburgo che il *Novoje Vremia* (organo del ministro Ignatieff panslavista) annunzia formarsi in Odessa un corpo di volontari composto di slavi meridionali il quale andrà in Erzegovina a combattere contro l'Austria.

— Telegrafano da Londra che una quarantina di liberali influenti convocati da Gladstone lo incoraggiarono a resistere alla Camera dei signori e a non dimettersi malgrado l'ostilità di quella, anzi sottoporre al paese la questione agraria mediante le elezioni generali.

— Si annunzia che una riunione della Sinistra del Senato francese accettò il principio della revisione limitata della costituzione, rimettendosi al governo circa il tempo opportuno per presentargli il disegno di legge.

— Lunedì 27, alle 11 ant. in una casa di via Lobat, nel centro di Parigi, tre uomini, di cui due vestiti da operai ed uno da soldato, strangolarono una vecchia di 78 anni e votarono il suo scigno.

Finora sono riusciti a deludere tutte le ricerche della giustizia.

— La Corte d'Assise di Parigi condannò a 20 anni di lavori forzati un tessitore di anni 22 quasi pazzo, per nome Florion, il quale in ottobre dell'anno scorso era andato a Parigi da Remis per assassinare Gambetta,

e non avendolo trovato aveva tirato colpi di rivoltella al dottor Messere nel bosco di Bolognesse senza però ferirlo.

— Un dispaccio da Berlino dice che si dovette protrarre a tempo indeterminato la seconda lettura nella commissione distale del progetto ecclesiastico, essendo andati falliti tutti i compromessi. Scomano quindi la probabilità di approvazione del progetto.

— Venne arrestata a Parigi una fanciulla nihilista mentre si era appostata per sorprendere il consigliere d'ambasciata Muraviev. Essa dichiarò che voleva vendicare lo sfratto di Lavroff.

TELEGRAMMI

Parigi 28. — La voce che il deputato francese Tenot sia stato assassinato alla Goletta da italiani, è formalmente smentita.

La maligna supposizione sembra aver tratto origine dal fatto che un nostrano francese erasi assentato da bordo senza licenza e che di lui per quattro giorni non ebbero notizia. Il nostrano trovavasi ora agli arresti.

Londra 27. — (Comuni.) Dilke rispondendo a Wolff dice che non è intenzionato di ristabilire presso il Vaticano il posto abolito nel 1874 dopo la partenza di Leroisse da Roma.

Dopo un discorso di Gladstone, malgrado l'opposizione di Northcote, approvati con 300 voti contro 167 la proposta di Gladstone tendente ad aggiornare la questione all'ordine del giorno fino dopo la discussione della sua mozione che si oppone all'inchiesta sul *land bill* per l'Irlanda.

Vienna 28. — Ufficiale. — Le colonne Leddihn e Haas si congiunsero nella regione Zagorja abbandonata dalla maggior parte degli abitanti. Il capo di Zagorja che si è sottomesso dichiarò che gli insorti si sono ritirati nella vallata dell'Alta Narenta.

Pietroburgo 28. — La *Novoje Vremia* dice che l'Europa desidera la pace. L'Austria dovrebbe provare l'amore per la pace fissando un termine all'occupazione della Bosnia ed Erzegovina che secondo il trattato di Berlino doveva essere temporanea.

Parigi 28. — La legge per la espulsione degli stranieri si modificherà così: Lo straniero che subì condanna potrà espellarsi immediatamente senza formalità, se poi non avesse subito condanna alcuna la questione si porterà in consiglio dei ministri.

Londra 28. — Il *Morning Post* dice: L'Austria, l'Italia, la Germania e la Russia continuano lo scambio di vedute per rispondere alla nota anglo-francese.

La Germania, l'Austria e l'Italia si sono accordate circa l'intervento eventuale della Turchia in Egitto.

Camera dei Comuni. Gladstone sviluppa una mozione che disapprova l'inchiesta sull'applicazione del *Landact* come pericolosa alla pace dell'Irlanda.

Il Governo domanda un voto di fiducia (applausi).

Gibson combatte la mozione. La discussione continua senza incidenti ed è aggiornata a giovedì.

Carlo Moro gerente responsabile.

Pagamento anticipato

Pagamento anticipato	100 Viglietti da visita	Pagamento anticipato
	a una riga . lire 1,—	
	a due righe . « 1,50	
	a tre righe . « 2,—	
Le spese postali a carico dei committenti.		
Rivolgersi alla Tipografia del Patronato in Via dei Gorgi a S. Spirito — Udine.		
Pagamento anticipato		

AVVISO
Presso i sottoscritti trovansi sempre fresca la birra di **Putingam** in casse da 12 bottiglie ni su.
FRATELLI DORTA.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale.

MUNICIPIO DI UDINE

Prezzi fatti sul mercato di Udine il
21 febbraio 1882.

	AL QUINTALE			
	fuori dazio		con dazio	
	da	a	da	a
FORAGGI	L. c.	L. c.	L. c.	L. c.
dell'alta	1 q.	11 q.		
Fieno	1 q.	11 q.		
dalla bassa	1 q.	11 q.		
Paglia di foraggio				
di letteria				
COMBUSTIBILI				
Legna d'ardere forte				
Carboni di legna				

Frumento
Granoturco nuovo
vecchio
Segala
Sorgorosso
Avena
Lupini
Fagioli di pianura
alpigiani
Orzo briliato
in pelo
Miglio
Lenti
Castagne

	All'Ett. 6		AL QUINT.	
	da	a	da	a
	L. c.	L. c.	L. c.	L. c.
	14	20	17	19
	65	20	62	
	7	70		
	11	75		

Notizie di Borsa

Milano 28 febbraio
Rendita 5 0/0 god.
1 gen. 81 da L. 87,93 a L. 88,18
Rend. 5 0/0 god.
1 luglio 81 da L. 90,10 a L. 90,28
Pari 5 0/0 god.
1° 30 da L. 21,18 a L. 21,10
Banche di ar.
strische da 221,85 a 221,14
Pari 5 0/0 god.
1° 30 da 2,17,25 a 2,17,75

Milano 28 febbraio
Rendita Italiana 5 0/0. 90,57
Napoleoni d'oro. 21,17

Parigi 28 febbraio
Rendita francese 3 0/0. 83,05
Rend. 5 0/0. 115,45
Rend. 5 0/0. 85,05
Banche di ar.
Lombardi da 25,28 a 1,2
Lomb. Italia. 5 1/2
Consolidati Inglese. 109,16
Turco. 11,12

Venezia 28 febbraio
Mobiliare. 209,50
Lombardi. 129,00
Suglioli. 811,00
Banca Nazionale. 811,00
Napoleoni d'oro. 9,52 1/2
Cambio su Parigi. 47,60
su Londra. 120,45
Rend. consolidati Inglese. 75,80

ORARIO

della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da ore 9.05 ant.
TRIESTE ore 12.40 mer.
ore 7.42 pom.
ore 1.10 ant.
ore 7.35 ant. diretto
da ore 10.10 ant.
VENEZIA ore 2.35 pom.
ore 8.28 pom.
ore 2.30 ant.
ore 9.10 ant.
da ore 4.18 pom.
PONTREBA ore 7.50 pom.
ore 8.30 pom. diretto

PARTENZE

per ore 8. — ant.
TRIESTE ore 3.17 pom.
ore 8.47 pom.
ore 2.50 ant.
ore 5.10 ant.
per ore 9.28 ant.
VENEZIA ore 4.57 pom.
ore 8.28 pom. diretto
ore 1.41 ant.
ore 6. — ant.
per ore 7.45 ant. diretto
PONTREBA ore 10.35 ant.
ore 4.30 pom.

FLUIDO

RIGENERATORE DEI CAPELLI

Questo prodotto seriamente studiato è infallibile nella cura dei capelli: stimola e nutre l'osso attivo e rinforza il bulbo capillare; distrugge i germi parassitari; interviene nei principali casi della caduta dei capelli e, sempre quando la vitalità del bulbo capillare non sia completamente spenta, procura sempre il desiderato effetto di far nascere i capelli, arresta immediatamente la caduta dei medesimi e li preserva da qualsiasi malattia cutanea.

La boccetta L. 5
Presso l'Amministrazione del Cittadino Italiano Udine.

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

	27 febbraio 1882	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri (10.0) sul livello del mare	744.6	740.2	740.4	
Umidità relativa	91	88	88	
Stato del Cielo	piovoso	piovoso	misto	
Acqua cadente	9.8	18.5	19.1	
Vento direzione	N	N	N	
Vento velocità chilometr.	2	5	1	
Termometro centigrado	7.6	7.2	6.4	
Temperatura massima	8.3	Temperatura minima		
minima	4.8	all'aperto.	3.6	

LA PATERNA

Già vecchia ed accreditata Compagnia Anonima di Assicurazioni contro l'incendio e l'esplosione del gas, autorizzata con Decreti 12 marzo 1855 e 13 febbraio 1862; rappresentata dal signor

ANTONIO FABRIS

Agente Provinciale e Procuratore

Le lettere dei privati e quelle degli onorevoli Sindaci dei Comuni che attestano la puntualità della Paterna nel risarcire i danni cagionati dal fuoco agli assicurati, valgono più d'ogni altra parola ad assicuraro alla Società istessa sempre nuovi clienti.

UFFICIO DELLA COMPAGNIA IN UDINE

Via Tiberio Deciani (già ex Cappuccini) N. 4.

OLIO

DI FEGATO DI MERLUZZO
CHIARO
E DI SAPORE GRATO



OTTIMO rimedio per vincere e per frenare la Tisi, la Scrofola ed in generale tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono la debolezza o la Diatesi Strumosa. Quello di sapore gradevole è specialmente fornito di proprietà medicamentose al massimo grado.

ASSORTIMENTO CANDELE DI CERA

DELLA REALE E PRIVILEGIATA FABBRICA

DI GIUSEPPE REALI ED EREDE GAVAZZI
IN VENEZIA

La quale per la sua qualità eccezionale fu premiata con più Medaglie d'argento alle Esposizioni di Monaco, Vienna, Londra, Napoli, Parigi, Filadelfia ed ultimamente a quella Nazionale di Milano.

Si vende con sensibile ribasso dei prezzi attuali, dietro accordi presi con la Casa, presso la Farmacia LUIGI PETRACCO in Chiavris.

GUARIGIONE INFALLIBILE E GARANTITA DEI CALLI AI PIEDI



mediante l'Ecrisontylon Zulu, rimedio nuovissimo e di meravigliosa efficacia. Si vende in Udine presso le Ditte Farmaceutiche Minisini Francesco — Comessatti — Fabris — Alessi — Bosero e Sandi — Filippuzzi — e Compelli, e presso le principali Farmacie e Drogherie.

Per le domande all'ingrosso scrivere ai Farmacisti VALCAMONICA E INTROZZI di Milano, Corso Vittorio Emanuele proprietari del l'Ecrisontylon.

PREZZO LIRE UNA

Per evitare il pericolo d'essere ingannati esigere sopra ogni flacone la qui sotto segnata firma autografa dei Chimici Farmacisti

Valcamonica e Introzzi
proprietari dell'Ecrisontylon.

VIA MERCATO VECCHIO

LA FARMACIA

ANGELO FABRIS

IN UDINE

È ben provveduta d'Acque Minerali, apparecchi ortopedici, oggetti per chirurgia, specialità nazionali ed estere; medicinali e preparati chimici inoltre prepara nel proprio laboratorio le specialità che godono da molto tempo la fiducia dei medici della Città e Provincia per la loro efficacia, come il

SOROPPO di FOSFOLATTATO di CALCE semplice e ferrugineo.

Sciropo di CHINA e FERRO

Ferro dializzato.

Estratto di China dolcificato spiritoso.

Olio di fegato di Merluccio ferruginoso.

UDINE

CALINO P. CESARE

Considerazioni e discorsi famigliari e morali per tutto il tempo dell'anno.

È uscito dalla Tipografia del Patronato, in Udine, il quinto volume dei dodici in cui sarà divisa l'Opera — Prezzo Lire 1.50.

Si vende in Udine alla Tip. del Patronato ed in Treviso dal Cav. Giuseppe Novelli